Anno X. Martedì, 10 Novembre 1857 N. 309

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

SOTTOSCRIZIONE
IN FAVORE DEI DANNEGGIATI
DALLE ULTIME INONDAZIONI

S. M., sempre sollecita a soccorrere coloro che sono colpiti da qualche grave sciagura, ha tosto voluto anch'Essa concorrere a rendere meno sensibile quella a cui tanti andarono soggetti in seguito alle recenti inondazioni assegnando a tal uopo sulla sua cassetta particolare la somma di Lire **Tremila**.

La commissione incaricata di distribuire siffatti soccorsi, mentre compie con gradita premura al debito di far a tutti palese tale splendido atto di sovrana generosità, coglie ad un tempo la occasione per ricordare a quelle persone che intendessero di far obblazioni a favore di detti miseri danneggiati, che le medesime si ricevono dal sig. cav. Gaetano Carmagnola, tesoriere della città di Torino, non che dagli uffizi dei principali giornali della capitale e delle provincie, i quali cortesemente se ne assunsero l'incarico.

Per la Commissione
Il segretario
ANNIBALE SACCO.

TORINO, 9 NOVEMBRE

L'OPPOSIZIONE RETROGRADA E LIBERALE NELLE ELEZIONI

Un grande abuso si fa in questi giorni della parola opposizione, per velare in che consista, e far credere che non è liberale chi non è dell'opposizione ed è servile chi non recita con animo contrito il programma del *Diritto* o la circolare dei vescovi e la lettera di mons. Fransoni, che i suoi amici non ebbero neppur il buon senso di lasciar nell'oblio in questa faccenda delle elezioni.

Noi sappiamo per esperienza che le opposizioni non sono sempre liberali, e che anzi per rendersi popolari si fanno spesso patrocinatrici di idee restrittive, di monopoli e peggio. D'altronde non vediamo noi nell'opposizione che si vanta liberale, uomini i quali hanno osteggiato ed osteggiano le riforme ecclesiastiche, e che sono più amici del papa che dello statuto?

Che gli elettori di Genova nominino, a cagion d'esempio, il marchese Lorenzo Pareto sono padronissimi, ma che il *Diritto* venga a dipingercelo come un liberale e anzi liberalissimo è un'altra faccenda. Se il *liberalismo* consiste nell'opposizione, non contestiamo che il marchese Pareto è liberale, ma se risiede nell'appoggiare le riforme, nel separare la chiesa dallo stato, nel badare più alle leggi del paese che al papa, nell'abbracciare con ampiezza le quistioni, per guisa che l'interesse generale prevalga sempre, nell'assopire gli odii municipali invece di fomentarli, noi non possiamo ammetterlo nel marchese Pareto, almeno sino a tanto che il *Diritto* non ci noveri le leggi liberali votate dal sig. Pareto nelle precedenti sessioni.

In fatto d'opinioni religiose, il marchese Pareto si accosta più al conte Della Margarita, che alla parte liberale, e se l'opposizione al governo è necessaria per aver la patente di *liberalismo* non c'è ragione, perchè il *Diritto* la nieghi al conte Solaro, il quale può anche giustificarne la domanda, adducendo che è d'accordo col *Diritto* nel chiedere la libertà d'insegnamento.

Il comitato sedicente di opposizione liberale si è trovato, suo malgrado, in una posizione ambigua, fra la parte liberale e la parte clericale. Egli stesso se l'è fatta col suo programma, col suo sistema di esclusione e con un'acerbità d'invettive di cui non ci aveva mai dato l'esempio alcun precedente programma, fosse pure sottoscritto dal cav. Bottone.

Gli stessi membri del comitato si avvidero di essere andati oltre le proprie idee ed il proprio proposito e parecchi di essi non dissimulano che il programma poteva avere altra forma. Ma noi abbandoniamo la forma per la sostanza: non è tanto la forma che ha meravigliato, quanto la sostanza, quanto le accuse che si fecero, e per sostenere le quali il *Diritto* si è accinto all'opera fastidiosa di un lungo commentario.

Chi non è al potere ha molti mezzi e spedienti per criticare, biasimare e condannare le leggi e gli atti del governo. È un assunto negativo, nel quale è facile l'aver sembiante di ragione. Ma se voi foste al governo, sapreste far di meglio? Promuovereste in egual modo il ben pubblico, lo sviluppo industriale, l'estensione de' traffichi, la riforma delle leggi?

La censura è utile, quando si propone il lodevole scopo di additare gli errori per correggerli, i difetti delle leggi per emendarli, e di spingere a migliorie amministrative, economiche e politiche. Ma siccome questo metodo di censura richiede studi, investigazioni e pacatezza, così gli oppositori lo stimano o inefficace o timido, ovvero inefficace perchè timido, ed invece ricorrono ad invettive che oltrepassano la meta e sono sfogo di passioni anzichè eccitamento al bene.

L'*Armonia* ed il *Diritto*, i clericali e gli oppositori sedicenti liberali, quali rimedi propongono alla presente condizione finanziaria? Che vale il gridare: Abbiamo tanti debiti, il bilancio è aumentato di tanti milioni, se non sapete mettervi o consigliare alcun riparo?

Dateci qualunque ministero, dell'*Armonia* o del *Diritto*, se fosse possibile, e potrebbe cangiare, disordinare, rifare, ma non proporre economie rilevanti, non alleviare i pesi dei contribuenti, diminuendo le imposte.

I clericali sarebbero forse capaci di far una mutazione, quella di sciogliere l'esercito. E veramente a che serve l'esercito se, come ha scritto l'*Armonia*, non possiamo difenderci e *se l'Austria ci assale, il Piemonte è schiacciato?* Potrebbe quel partito rispettare l'esercito, la difesa e l'orgoglio del Piemonte da oltre tre secoli, dopo averlo sì indegnamente disprezzato, dichiarandolo incapace di difendere l'indipendenza del paese? Abbasso l'esercito e vivano gli austriaci! Quest'è il grido dei clericali. Scoppia un disordine? E tosto si chiamino gli austriaci: l'occupazione austriaca è temporanea, mentre l'esercito è permanente, e che cosa costino le occupazioni austriache lo sanno gl'italiani, e possono dirlo specialmente i napolitani che dal 1815 in poi pagarono all'Austria 408 milioni pel mantenimento delle sue soldatesche! La libertà avrebbe mai costato tanto a quei popoli?

Tuttavia i clericali sono più scusabili del comitato dei malcontenti; poichè essendo contrari alle franchigie costituzionali, combattono per la reazione e pel trionfo delle loro dottrine, mentre il comitato ha accesa la battaglia per puntigli o per suscitare rumori, senza neppure inalberare un principio che fosse di bandiera a quei pochi che si sono schierati all'ombra del suo programma.

BOLLETTINO ELETTORALE

Collegio di Bra. Non dubitiamo che gli elettori del collegio di Bra vorranno confermare l'illustre **conte Moffa di Lisio**. Tuttavia ci giova ricordar uno scritto, ricco di patriotici sentimenti, pubblicato dal sig. Giovanni Fissore di Bra, in cui propugna la candidatura dell'onorevole Lisio, esortando gli elettori a non badare tanto alle promesse degli avversari, per fortuna pochissimi, quanto ai fatti, i quali tutti debbono indurre gli elettori a raccogliere i loro voti sopra di quel veterano della libertà.

Sappiamo che a candidato contro il conte Moffa si presenta l'avv. Cerutti, al quale se non si deve niegare ingegno e destrezza, non si può, senza fargli torto, attribuire idee liberali. Esso è l'avvocato dell'*Armonia* ed il candidato dei clericali. E ciò basti per gli elettori di Bra.

Collegio di Monforte. La *Gazzetta del Popolo* ha già annunziati i candidati clericali che sorgono contro l'avv. **Ludovico Daziani**, ma s'è sbagliata, scrivendo che uno di quei rugiadosi candidati aveva subìto una condanna. Non è il candidato, ma il canonico patrocinatore di quella candidatura, ed ognun capisce come ciò possa dar credito al promotore ed al candidato. Del resto l'avv. Daziani è abbastanza noto per la parte che ha avuto nelle discussioni e nei lavori della camera, per essere certi che i suoi concorrenti faranno solenne fiasco.

Collegio di Chivasso. Si presenta di nuovo a questo collegio il sig. **Saverio Crosa**, liberale ed amante delle utili riforme. L'avv. Crosa non ha demeritato dei suoi elettori. Egli ha contro il sig. Leon Carpi, che diresse agli elettori un programma liberale economico-amministrativo.

Collegio di Venasca. Ci è trasmesso da Venasca un indirizzo agli elettori, sottoscritto da 83 di essi, i quali sostengono la candidatura dell'egregio avv. **Sebastiano Tecchio**, ed eccitano gli altri elettori del collegio ad unirsi a loro.

Quegli elettori hanno compreso che l'avv. Tecchio merita la conferma del mandato, che egli ha adempiuto sì bene nella trascorsa legislatura.

Collegio di S. Quirico. Il conte Della Margarita pare proprio persuaso che gli elettori di S. Quirico non sono più disposti ad esercitare i loro

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

(*Seguito e fine — V. il num. di ieri*)

Concorso drammatico torinese. — Salmi posti in musica dal maestro Turina. — Pubblicazioni musicali. — La Rose de Florence *del maestro Biletta.*

Se i teatri di musica si contentarono di riposare la settimana scorsa sui conquistati allori e perciò non offrirono veruu pascolo alla critica, non conviene dedurne la conseguenza che nulla di nuovo sia accaduto nei campi dell'arte musicale e che i sacerdoti d'Euterpe sieno rimasti inoperosi. Il maestro Turina venne testè incaricato della direzione della regia cappella e nel prendere possesso della sua carica fece eseguire, il dì d'Ognissanti, un *vespro* pieno di peregrine bellezze e che a quanti, dilettanti ed artisti, ebbero la ventura di udirlo, parve tal lavoro da accrescere la fama del suo autore. Ogni qualvolta ebbi a render conto di qualche sacro componimento del Turina lo feci colle parole di lode che s'addicevano ad un uomo che per dottrina nelle discipline musicali, per le indefesse cure adoperate a pro dell'arte, e per la modestia, dote inseparabile dalla vera scienza, era meritevole di venir segnalato all'ammirazione de'suoi concittadini. Ed ora che questo *vespro* fu dagli intelligenti giudicato ancor più favorevolmente che non tutte le altre produzioni del chiaro maestro finora conosciute, io mi trovo assai imbarazzato a trovar parole d'encomio corrispondenti al merito di questa musica sublime nella severa sua semplicità. Per un uomo della tempra del Turina sarebbero affatto fuori di proposito quegli elogi sperticati di cui sogliono ingemmarsi le colonne dei giornali teatrali, elogi che rivestono ormai l'apparenza di luoghi comuni per la facilità con cui si prodigano a quanto v'ha di mediocre nel regno delle arti. Meglio aduuque che perdersi in frasi vuote di significato, gioverà il dire che nei salmi sopracitati, il Turina ha seguito la via conveniente alla musica sacra, via lontana egualmente dall'abuso degli artifizi di contrappunto e dalle astruserie in cui taluno fa consistere il carattere religioso, e dallo stile troppo libero che molti reputano conveniente alla musica ecclesiastica come alla teatrale. Epperò la forma severa e, sto per dire, solenne, dei salmi in discorso non va disgiunta dalla originalità e dalla eleganza delle melodie le quali si trovano qui più abbondanti e più scorrevoli che non nelle precedenti composizioni del Turina, senza mai cadere nel triviale e nello sdolcinato, grazie all'abilità con cui l'autore sa svolgerle ed adattarle alle parole. Chè la esatta concordanza della musica col testo è una delle doti principali di questo egregio maestro, e ad essa va attribuita la sorprendente varietà che si osserva nel *vespro* in discorso, ogni salmo del quale si distingue dagli altri per carattere, per condotta e per istrumentazione. Egli è poi quasi superfluo che io faccia notare come a questi pregi vadano uniti tutti quegli altri che sono frutto di studi pazienti e di lunga esperienza, e principalmente l'ottima disposizione delle parti vocali e la facilità con cui queste possono venir eseguite dai cantanti i quali non si trovano mai a fronte di un salto pericoloso o di una difficile intonazione.

Lo stesso giorno d'Ognissanti vennero eseguite dalla cappella regia una messa ed una sinfonia del maestro cav. Ghebart e il successivo giorno dei morti si replicò la messa da *requiem* del Turina di cui già ebbi altra volta a parlare. Tutti questi lavori, quelli del Ghebart come quello del Turina, non videro ora la luce per la prima volta e sono tenuti dagli intelligenti in quel conto che meritano. Perciò credo inutile aggiungere lodi a quelle che loro vennero già da gran tempo tributate. Aggiungerò solo che in quei due giorni i bravi artisti della regia cappella rafforzati da altri non meno valenti eseguirono inappuntabilmente le parti loro affidate, sicchè pareva che la musica di cui si facevano interpreti avesse comunicato a tutti quel vigore e quella gioventù rigogliosa che la contraddistinguono.

Ora che ho reso omaggio a coloro che nel nostro paese stanno sulla sommità della scala artistica, riferirò il seguente articolo di un foglio milanese e che riguarda un giovine maestro di molte speranze. È bello spettacolo il vedere come i trionfi degli uomini provetti nell'arte musicale servano di stimolo agli esordienti e come in Piemonte anche la musica conti molti onorevoli cultori.

Ecco adunque quanto si legge nella *Gazzetta musicale* di Milano:

« Benchè avversi per sistema a cercar d'influenzare la pubblica opinione col manifestare preventivamente la nostra intorno ad un artista qualsiasi od a qualsiasi composizione, nulladimeno crediamo questa volta sia il caso di far un'eccezione alla regola, epperò di pronunciare due parole su di un giovine compositore, ignorato ancora pressochè interamente dal mondo

diritti a danno di questi diritti medesimi, nominando a loro deputato un rappresentante di altri tempi e di altre idee, e che non comprende nè i tempi nè le idee presenti, epperò cerca di tirar le cose verso il passato e l'assolutismo.

A candidato liberale del collegio di San Quirico si presenta il comm. **Edoardo Castelli**, magistrato stimato e nel quale gli elettori avranno un interprete sincero dei loro desideri e difensore dei loro interessi, non un soldato della milizia papalina, come è il conte Solaro, candidato di 50 collegi.

Collegio di Bobbio. Il prof. **Amedeo Melegari** si presenta al collegio di Bobbio, che aveva per rappresentante il marchese Spinola, il quale ignoriamo come un giornale abbia potuto raccomandarlo qual liberale. Quali sono le leggi liberali votate dal marchese Spinola? E se non le ha votate pel passato, le voterà per l'avvenire?

Invece il prof. Melegari congiunge sentimenti liberali a vasta dottrina e gli elettori non possono ignorare le sue tendenze per gli utili miglioramenti legislativi ed economici, le quali gli valsero una guerra astiosa dell'*Armonia*.

Collegio di Savigliano. Il signor avv. Canalis c'indirizza la seguente lettera, che ci affrettiamo a pubblicare, per governo degli elettori liberali di Savigliano:

« *Onorevole sig. Direttore*,

« Sebbene ancor prima del decreto di scioglimento della camera io avessi dichiarato ai miei amici, che non intendeva più di concorrere alla deputazione nelle prossime elezioni, tuttavia avendo visto nel n° 306 dell'applaudito di lei giornale, che, sul supposto che io non abbia ritirata la mia candidatura, si esortano gli elettori liberali del collegio di Savigliano ad accordarsi e scegliere fra me ed il signor Saverio Mancardi, all'oggetto perciò d'impedire qualunque pericoloso disperdimento di voti, credo opportuno di ripetere pubblicamente tale mia dichiarazione, pregando la S. V. a volerla inserire nel di lei giornale.

« Ho intanto l'onore di sottoscrivermi con distinta considerazione

« *Suo Devot.mo Servitore*

« AVV. CANALIS. »

Collegio di Savona. Ci giunsero da Savona due lettere intorno agli intrighi che vi si fanno per la nomina del deputato. Entrambi menzionano il dottor Assereto, che ora sappiamo aver dichiarato di non aspirare alla deputazione.

Rimangono perciò l'avv. Astengo, noto per la sua sollecitudine a vantaggio di Savona e l'avv. Carcassi.

Ecco quanto ci si scrive da Savona, 7 corr., a questo proposito:

« Che bisogno hanno i savonesi di sostituire un altro all'avv. Astengo, che ha reso così segnalati servigi al suo paese, e ha compiti i più nobili sacrifizi per giovare a'suoi incrementi e al suo avvenire? Non sarebbe questo un renderci rei della più nera ingratitudine verso un uomo tanto benemerito della nostra città?

« L'avv. Astengo, per indipendenza d'animo, di cui ha dato splendide e indubitate prove, attaccamento e devozione alla patria, modestia e santità di costumi, è infinitamente più degno di qualunque altro di rappresentare alla camera il collegio di Savona.

« L'avv. Carcassi, ex-sostituito avv. fiscale, non ha altro merito che di essere stato proposto a candidato di Savova dai signori avvocato Riccardo Sineo, ex-deputato, e Lorenzo Valerio e dal barone Chiodo suo suocero: ecco tutti i suoi titoli. Aggiungete a tutto ciò i maneggi non troppo dignitosi che ei fa per sollecitare la sua elezione servendosi a tale effetto dell'opera di un ex-deputato di Varazze e avvocato d'un medico che si spaccia mazziniano (!!?), dalla sapienza dei comitati di Torino e di Genova designato a futuro deputato di Savona, da un marchese, che si fa proporre a Varazze, e da un giovane agitatore che scrive quei carteggi savonesi dell'organo della sinistra e dicono stia per dotare — dietro i concerti e i consigli di qualche vecchio capitano dell'opposizione parlamentare — la famosa *Lega giornalistica* di un nuovo giornale da pubblicarsi in Savona! E questi sono le lancie spezzate che sostengono a spada tratta il sig. Carcassi ex-avvocato fiscale!

« Come già affermava un corrispondente dell'*Unione*, questa buona gente liberalissima non sente poi tanta riluttanza a stringersi in lega non giornalistica con il clericalismo — per abbattere Astengo di cui dicono e scrivono ogni vitupero, e sul cui conto spacciano le più assurde menzogne, che pure han credito presso certi gonzi. Onde a distruggere nelle menti degli abbindolati simili pregiudizi, tornerebbe assai opportuna una convocazione di elettori assennatamente liberali, collo scopo di illuminare i proprii concittadini in ordine alla scelta di un buon deputato, o meglio per dimostrare la necessità di confermare nella deputazione l'avv. Astengo di cui troveranno difficilmente un migliore. Se non fanno questa adunanza corrono pericolo di darla vinta agli avversarii. L'esempio di tanti altri collegi è da imitarsi. »

— Il sig. canonico Sossi ci scrive:

« *Valfenera* (*Asti*), 3 *novembre*.

« Chiarissimo signore,

« A rettificazione della notizia data nell'*Opinione* di sabato 7, corrente, la prego a dichiarare, in nome mio, che mai io non ho dettato, nè pubblicato alcun programma relativo alle elezioni politiche.

« Spero dalla sua imparzialità e dalla sua cortesia questo favore, e mi protesto

« *Suo obbl.mo servitore*

« CANONICO SOSSI. »

Correzione. — Per isbaglio fu notato nel foglio di ieri il comm. Michelangelo Castelli qual candidato di Savigliano, mentre egli è candidato del collegio di Racconigi, che ha già rappresentato nella precedente legislatura.

DISCORSI POLITICI IN INGHILTERRA. — Il 4 novembre, nella *court of common council*, si presentò dal consiglio municipale il diploma di membro della city a S. A. R. il duca di Cambridge, insieme ad una splendida spada. Sulla guaina di questa sono inscritte le parole: *Alma*, *Balaclava*, *Inkermann* e *Sebastopoli*. La sera il lord mayor diede un gran pranzo a S. A. R. ed a molti distinti personaggi. Sul finire, il lord mayor propose i soliti toast preliminari alla regina, ecc., che furono accolti coll' entusiasmo ordinario, e dopo che si bevesse alla salute degli ospiti e dell' esercito di terra e di mare.

« Sarebbe superfluo, disse il lord mayor, far più che una semplice menzione dei grandi sforzi, con cui S. A. R. riuscì in pochi mesi a mandar una forza di 40,000 uomini a proteggere la nostra bandiera nell'India (*Applausi*). Non vi può essere alcun dubbio che fra non molto la tranquillità sarà pienamente ristorata. » (*Sentite!*) Conchiuse col dire che all'esercito di terra e di mare si accoppiasse anche il nome di S. A. R. il comandante in capo. (*Vivi applausi*)

Il duca di Cambridge, sorgendo allora fra le acclamazioni, disse che gli si faceva molto onore, mettendo il suo nome insieme a quello dell'esercito: «Essendo io stato educato da soldato, amo l'esercito ed ogni complimento fatto a lui l'ho come un complimento fatto a me stesso. E questi toast mi portano ad un argomento, al quale ho più volte fatta allusione in pubblico: voglio dire la necessità di tener l'esercito in un conveniente stato di forza effettiva. Sono molto lieto di sentire che la città di Londra sarà sempre pronta a giovare in ogni cosa i legittimi servizii del paese e ad aiutarlo a fare l'armata inglese forte come quella di qualunque altro paese.

« Quanto alla spedizione di forze nell'India, io non voglio esserne lodato che come capo di un dipartimento in cui tutti operano con egual zelo. Era nostro dovere il mandare il più presto possibile soccorsi ai nostri connazionali e la stessa attività continuerà ad informare i nostri sforzi; ma ripeto che sarebbe follia se un nostro possedimento così lontano fosse mai sorpreso ancora tanto impreparato. Fu detto che noi dovremmo governar l'India più col poter morale che col militare. Io non sono di quelli che pensano doversi tenere un così grande impero solo colla forza militare; ma credo che la nostra influenza morale deve esser sostenuta da una forza militare tale che, all'occorrenza, potesse mantenere e difendere la nostra posizione. (*Sentite!*) Questo è il vero modo di tener l'India. Una grande difficoltà è sorta, come dovrà essere soffocata questa ribellione; ma la cosa a me par chiara come la luce del giorno. Naturalmente, non entrerà in capo a nessun uomo savio che noi dobbiamo andare nell'India con un tizzone in mano, per distruggere ogni pacifico villaggio e fare strage di ogni essere umano, che ci venga dinnanzi. Una tal politica sarebbe suicida. Ma d'altra parte, nessun uomo, che abbia il più piccol senso di umanità, verrà a dirmi doversi lasciare che un corpo di soldati ribelli corra il paese da un capo all'altro, incendiando, distruggendo, assassinando, mutilando, e che poi si debba trattare con essi, come se nulla di straordinario fosse avvenuto. (*Vivi applausi*) Sono lieto di avere quest'opportunità per dirvi che non c'è nessuna verità nella voce che il mio valoroso amico, il comandante in capo nell'India, che io rispetto ed ammiro più che ogni altro, non sia ora in buoni termini col governator generale dell'India. Sento anche il dovere di dire che tutto ciò che gli uffiziali europei dell'armata delle Indie poterono fare lo fecero e che la loro sol colpa fu di aver troppa confidenza negli uomini, che erano posti sotto il loro comando.

« Cosa sarà di quest'armata in avvenire sarebbe ora difficile il dirlo, nè conveniente per me il farvi allusione. Ciò che noi dobbiamo avere nell'India, credo, è un'armata europea, con indigeni ausiliari; ma questo sarà oggetto di una discussione ulteriore. Il reclutamento, son lieto di poterlo dire, non è andato male; anzi, è sempre sul crescere, così che noi avremo fra poco una forza sufficiente di volontarii. Chi dirà dopo ciò che noi non siamo una nazione militare? Noi siamo la più grande nazione commerciale del mondo e siamo pronti a combattere in difesa dei nostri traffici, come a farli.» (*Applausi*) Avendo il lord mayor portato un toast ai ministri turco ed americano, il ministro di Turchia, Musurus, disse: « Vi ringrazio, in nome del corpo diplomatico, del brindisi che il lord maire ha proposto in onor suo e che voi così cordialmente avete accolto. Devo sopratutto ringraziare il lord maire del modo con cui apprezzò il recente segno di simpatia del mio augusto sovrano verso la nazione britannica. Nessuno di voi, ne son certo, dubitò mai dei sentimenti di S. M. I. Ma S. M. provò anche in quest'occasione come le atrocità, di cui i ribelli si resero colpevoli, hanno afflitto il suo cuore e come essa condanni la violazione dei doveri di fedeltà del soldato e di lealtà del suddito, doveri indispensabili alla sicurezza ed al benessere d'ogni stato. Ma siamone lieti; ogni apprensione quanto alla durata dei mali, che vennero ad interrompere il corso della prosperità del vostro impero delle Indie, è ora dissipata. Mercè il valore della vostra armata, alcune migliaia di soldati poterono, anche prima dell'arrivo dei rinforzi, impadronirsi del capoluogo della sedizione militare; e il resto dell'opera è ormai altrettanto facile quanto certo. Vogliate permettermi, signori, di ringraziare il lord-maire, che mi invitò a questa commovente cerimonia, poichè mi diede così l'occasione di aggiungere, nella mia qualità di rappresentante della Turchia, il mio tributo d'ammirazione a quello che voi oggi porgete giustamente ad uno di quegli eroi, le cui alte gesta lasciarono in Oriente una fama che non sarà mai dimenticata. (*Applausi*) »

Il sig. Dallas, ministro degli Stati Uniti, disse che egli aveva assistito con piacere a quella cerimonia, che mostrò come anche un principe possa essere un degno patriota e può consacrare la sua energia e la sua intelligenza al servizio del suo paese. (*Applausi*) L'oratore pensò anch'esso all'agitazione che v'era nel pubblico circa la punizione dei ribelli. Ribellione ed assassinio sono grandi delitti, ma non sono ignoti agli altri paesi e sono da punirsi secondo le leggi; ma si commisero altri delitti, talmente mostruosi da sollevare ribrezzo ed indegnazione in tutta l'umana famiglia; e tali, pare, sono i delitti che vennero di recente commessi nell'India. I perpetratori di tali delitti sono peggiori dei selvaggi delle isole Feeje, sono i nemici di tutta l'umana razza, e meritano una estirpazione sommaria e perentoria. »

Il brindisi seguente fu alla camera dei lord.

Il conte Granville disse che difficilmente si poteva far allusione alla camera dei lord, senza pensare ai due membri di questo corpo, che erano lontani le mille miglia. Il primo, lord Elgin, fu mandato in Cina, per un importante affare e con sufficiente forza ad appoggiare i suoi negoziati; ma al suo arrivò in Oriente dovette interrompere la sua missione ed andar a Calcutta, dietro un pressante invito del governatore dell'India. Lord Elgin non esitò un momento; ma mettendo da parte tutte le sue care speranze di personale distinzione, prevenne le istruzioni che il governo gli stava allora trasmettendo; epperò ha fatto un buon servizio al paese. Vi è un altro nobile lord in Oriente, sulle cui spalle pesa la più grave responsabilità che sia mai toccata ad un suddito di S. M., lord Canning; e ora si dice che quella responsabilità fu alleviata dietro domanda dello stesso lord Canning. Questi non aveva solleci-

---

musicale, ma contuttociò, secondo noi, destinato a raggiungere distinta meta. Ei chiamasi Carlo Rossaro, ed è nativo del Piemonte (*di Crescentino*). D'indole modestissima e timidissima, ei lavorò sinora nel silenzio della sua cella non per altri che per sè senza osar quindi d'interrogare l'altrui giudizio. Da ciò il non aver egli peranco fatto parlare di sè. Quantunque italianissimo il carattere delle sue composizioni, vi traspare peraltro lo studio grandissimo che il giovane autore fece sui migliori autori stranieri, tedeschi principalmente, più o men moderni. Da questa educazione ne venne al suo stile, e vero stile è già il suo, una intonazione, un'impronta assai originale, sebbene giammai stravagante, anzi ben invece scorrevolissima, naturalissima. E quest'intonazione, mentre è d'una dignità che tocca quasi la severità, è d'altro canto d'una dilicatezza rara. Le composizioni che del Rossaro udimmo sono per pianoforte; alcune completamente create da lui, e sono pezzi caratteristici da camera, quali a forma di studio, quali di notturno; le altre sono fantasie su motivi d'opere, nelle quali pure emerge un fare in gran parte nuovo: sapiente inoltre e ricco d'effetti eccellenti. Il sig. Ricordi sta pubblicando parecchi di questi pezzi: e noi coglieremo quell' occasione onde riparlarne più di proposito. »

A ciò mi sia lecito aggiungere che il Rossaro è allievo del cav. Riccardi e che ho riferito quanto scrive intorno ad esso la *Gazzetta musicale* di Milano, perchè tornando a singolare elogio di un giovine maestro piemontese recherà piacere ai suoi concittadini — Degli annunziati componimenti, che il Ricordi sta pubblicando, parlerò anch'io non appena li avrò sotto gli occhi.

Un altro maestro che se non è piemontese di nascita (locchè ignoro) lo divenne certamente per la lunga dimora che fece tra noi, è il sig. Augusto Vianesi. Ai lettori non giungerà nuovo questo nome e molti di essi ricorderanno un vispo fanciullo in sui quindici anni che al teatro d'Angennes cantava la parte di Figaro nel *Barbiere* con franchezza ed imperturbabilità degne di un Ronconi o di un Tamburini. I suoi compagni erano presso a poco della medesima età; la Rosina era una Pasta in miniatura, Almaviva un Rubini in sedicesimo, D. Bartolo un piccolo Lablache e D. Basilio, dopo aver cantato l'aria della *calunnia* raccoglieva i confetti che gli venivano lanciati dalla platea e dai palchi. Questa compagnia o, per dir meglio, questa famiglia di *fanciulli artisti*, giacchè erano tutti fratelli e sorelle, non avea bisogno d'orchestra; il loro padre e maestro li accompagnava sul pianoforte e ciò contribuiva a render lo spettacolo interessante e, dirò di più, commovente.

Ma innoltratosi negli anni il signor Augusto Vianesi abbandonò il palco scenico che aveva calcato da fanciullo e si consacrò allo studio della composizione; occupò varii onorevoli impieghi musicali in Piemonte, ed ora si trova a Londra dove al suo merito si rende piena giustizia. Alcuni suoi *pezzi da camera* che mi vennero fra le mani palesano nel loro autore scienza, buon gusto, e buona dose di quel genio melodico di cui natura è sì larga verso gli italiani *Oh che bei fiori! I piccoli Savoiardi, Il tramonto* e l'*Addio* sono i titoli di questi lavori del Vianesi che tutti vanno lodati per franchezza di ritmo, per vivacità d'idee e per eleganza di accompagnamenti e fanno molto onore al giovane maestro cui assicurano la continuazione di quei plausi che già da fanciullo era avvezzo a raccogliere.

Vari giornali hanno annunziato che il signor Marcello sta traducendo in italiano il libretto della *Rose de Florence* del maestro Billetta. Nel ripetere questa notizia non posso dissimulare la speranza da me nutrita che un qualche avveduto impresaro s'affretti a riprodurre in sulle scene italiane quest'opera che in Francia ebbe si lieta accoglienza. Il Billetta è un distinto ingegno: e sarebbe vergognoso per i nostri impresarii che un maestro italiano davanti al quale si schiusero le porte dei principali teatri di Parigi e di Londra non ottenesse in Italia quella cordiale ospitalità a cui ha diritto d'aspirare. Toccherebbe anzi all'impresa del nostro teatro regio di stendere la mano ad un giovine e già favorevolmente noto concittadino nostro e così facendo otterrebbe in ricambio la riconoscenza del pubblico più che mai bramoso di novità — E la *Rose de Florence* è tal novità che pel nome del suo autore e per le lodi che le vennero tributate dal giornalismo di Parigi offre insolita guarentigia di buona riuscita. La stampa musicale torinese dovrebbe unire la sua voce alla mia per chiedere questo, che io reputo un atto di giustizia: e spero che trattandosi di un nostro compaesano e del bene dell'arte, il mio voto non rimarrà inesaudito ed i critici illuminati e coscienziosi dimenticheranno le piccole gare che per avventura ci avessero qualche volta divisi per contribuire a dotare il repertorio italiano d'un nuovo e pregevole spartito.

---

tato l'uffizio di governator generale, ma lo accettò quando gli venne offerto dopo la più matura deliberazione. Si fecero molte accuse contro il governo dell'India, si disse che lord Canning, abbandonandosi ad un certo sentimentalismo di umanità, dimenticò ciò che era dovuto alla giustizia ed incagliò tutte le autorità militari, nelle cui mani il far giustizia avrebbe dovuto esser lasciato. Lord Canning, che mi dispiaceva di dover biasimare, non agì in tal modo; e se lo avesse fatto non sarebbe degno della confidenza pubblica. (*Applausi*) Mr. Colvin aveva promesso amnistia a tutti i ribelli che avessero fatta la loro sottomissione. Lord Canning lo rimproverò e fece subito pubblicare un proclama in senso contrario. Quanto alla missione di Mr. Grant nei distretti insorti ed al suo aver rilasciato 150 prigionieri, lord Granville non può dire se questa storia sia vera o falsa, o se le circostanze siano state tali da giustificare la condotta di Mr. Grant; ma è un fatto positivo che questo fu mandato da lord Canning non a liberare i ribelli, ma solo come *locum tenens* del vice governatore delle provincie nord-ovest, chiuso nel forte di Agra.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 9.

Nuova York, 27. La situazione delle banche è migliorata. I fondi rialzano.

Bruxelles, 8. La formazione d'un ministero Rogier trova qualche ostacolo.

Si ha da Pietroborgo che la Prussia sostiene l'opinione dell'unione amministrativa de' Principati sotto un ospodaro a vita e con un senato per la votazione delle imposte.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Per decreti reali e ministeriali in data delli 18 e 22 ottobre p. p., si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Bissiri not. Domenico, sotto segretario a Sassari, collocato a riposo per motivi di salute, ed ammesso a far le prove per la pensione;

Pes-Ventura Battista, sotto segretario a Ozieri, traslocato a Sassari;

Peracchia Camillo, scrivano di 2.a classe a Vercelli, collocato in aspettativa senza stipendio.

— Con R. decreti ed ordini ministeriali del 30 ottobre u. s. ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dei tesorieri provinciali:

Gayal de la Chenaye cav. Gaspare, tesoriere provinciale a Cuneo, traslocato a Saluzzo in seguito a sua domanda;

Musso Giuseppe, id. a Ivrea, traslocato a Cuneo;

Maestri Gaetano, id. a Pallanza, traslocato a Ivrea;

Valle Antonio, id. a Varallo, traslocato a Pallanza;

Bozzani Natale, verificatore delle contribuzioni dirette applicato al ministero delle finanze, nominato tesoriere provinciale di 5.a classe e destinato alla tesoreria della provincia di Valsesia;

Morino Giuseppe, tesoriere della provincia d'Acqui, promosso dalla 4.a alla 5.a classe;

Desforges Giuseppe, id. di Tarantasia, promosso dalla 5.a alla 4.a classe.

— Con regio decreto del 22 ottobre scorso è ordinato che per la navigazione del canale di Savières saranno osservate le prescrizioni fatte nel nuovo regolamento.

Per le contravvenzioni alle disposizioni contenute in detto regolamento saranno applicabili le pene stabilite dall'art. 705 del codice penale.

L'arma dei carabinieri reali, non che gli agenti doganali di Chanaz, sono specialmente incaricati della sorveglianza per l'esecuzione di detto regolamento e di redigere i verbali di contravvenzione, non che di curare la rimozione del canale di Savières d'ogni ostacolo che ne attraversi la libera e sicura navigazione.

— Con R. decreto del 1° ottobre scorso è stabilito che le fortificazioni di Carloforte, in Sardegna, consistenti nella cinta a feritoie della Piazza, munite di sette piccoli forti detti di Santa Teresa, di S. Carlo, la Sanità, Emanuele, Santa Cristina, Santa Beatrice ed Ergastolo, e in un forte staccato detto di S. Vittorio, cessano dall'uso cui sono destinate.

Ne sarà perciò ritirato tutto il materiale militare, e verranno quindi rimesse come proprietà demaniali dal dicastero della guerra a quello delle finanze che avviserà a trarne il partito più conveniente.

FATTI DIVERSI

Collegi elettorali. — Il sindaco della città di Torino, vista la legge elettorale del 17 marzo 1848; visto il decreto reale del 25 ottobre scorso,

Notifica

Che alle adunanze degli elettori convocati per il giorno 15 del corrente mese di novembre dal succitato reale decreto sono destinati i seguenti luoghi, cioè:

I. Collegio — *Sezione I.* Elettori inscritti nelle liste state definitivamente approvate dal signor intendente generale di questa divisione amministrativa con decreto 11 agosto ultimo scorso, dal n. 1 al n. 360: Grand'aula nel palazzo della regia università, via di Po.

Sezione II. Elettori dal n. 361 al n. 709: Teatro di chimica nel collegio di S. Francesco da Paola, via di Po.

II Collegio — *Sezione I.* Elettori dal n. 1 al n. 360: Grande aula nel palazzo della R. accademia delle scienze.

Sezione II. Elettori dal n. 361 al n. 696: Sala al piano terreno nel fabbricato di proprietà della banca nazionale a cui si accede per la porta n. 13, in fondo della corte a destra, via dell'Arsenale.

III. Collegio. — *Sezione I.* Elettori dal n. 1. al n. 380: Sala terrena del collegio notarile nel palazzo de' magistrati della camera de' conti e d'appello.

Sezione II. Elettori dal n. 381 al n. 745: Sala al primo piano annessa agli uffizi dello stato maggiore della guardia nazionale nella casa adiacente alla chiesa de' SS. Martiri in via Doragrossa.

IV. Collegio. — *Sezione I.* Elettori dal n. 1 al n. 370: Salone al primo piano nel civico palazzo.

Sezione II. Elettori dal n. 371 al n. 708: Sala al 2. piano a mano destra entrando sul palco scenico del R. teatro.

V. Collegio. — *Sezione I.* Elettori dal n. 1 al n. 390: Sala al piano terreno nel collegio delle provincie, via dell'Ospedale, n. 11.

Sezione II. Elettori dal n. 391 al n. 726: Sala del consiglio d'amministrazione dell'ospedale maggiore d S. Giovanni, via dello stesso ospedale.

VI. Collegio — *Sezione unica.* Tutti gli elettori insieme: Sala al 2. piano nel collegio nazionale del Carmine, a cui si ha l'accesso dalla via del Carmine, n. 5.

VII. Collegio. — *Sezione unica.* Tutti gli elettori insieme: Sala al primo piano dell'edifizio delle scuole elementari, via dei Macelli, n. 7, casa della città.

I locali avanti designati saranno aperti agli elettori, come sovra iscritti, alle ore otto del mattino di detto giorno 15 corrente, affinchè il presidente o consigliere del magistrato d'appello, cui spetta la presidenza provvisoria di ciascuna sezione, possa alle ore 9 precise aprire la seduta.

Nei giorni di giovedì, venerdì e sabbato 12, 13 e 14 di questo mese che precedono la riunione, verrà distribuito a ciascuno degli elettori un certificato d'iscrizione nelle anzidette liste, sulla cui presentazione ognuno avrà l'ingresso nel locale d'adunanza della sezione, alla quale appartiene. Tale distribuzione avrà luogo nei suddetti giorni dalle ore 10 mattutine alle 4 pomeridiane nell'apposito uffizio stabilito in questo municipio.

Qualora, in seguito alla prima votazione, non riesca eletto il deputato, gli elettori s'intenderanno riconvocati nei medesimi locali pel giorno di mercoledì 18 corrente mese, onde procedere ad una nuova votazione, in conformità dell'articolo 93 della precitata legge 17 marzo 1848.

« Elettori !

« Accorrete numerosi a dare il vostro voto; « nell'esercire il diritto più importante d'un « libero cittadino, adempirete ad uno dei più « sacri doveri che avete verso la comune patria; « il deputato da voi scelto sarà, non ne dubito « l'espressione del desiderio della gran mag- « gioranza del paese, che inviolate si conser- « vino le libertà nostre costituzionali, e che col- « l'aiuto delle stesse s'ottenga il maggior pos- « sibile progresso nel benessere morale e ma- « teriale della nazione. »

Torino, dal civico palazzo, addì 8 novembre 1857. NOTTA

Banca nazionale. La Banca nazionale ha elevato oggi l'interesse dello sconto dal 7 e mezzo all'8 0|0.

Nuovo suicidio. *Nizza, 7 novembre.* Annunziavamo ieri la morte repentina ed accidentale del signor Enrico Gent. Or bene, amici di casa partiti immantinenti per annunziare a suo fratello Vittorio, il quale trovavasi *à la Colle* in Provenza, la funesta notizia; lo rinvennero anch'egli estinto, suicidatosi per mezzo dell'asfissia col carbone. Sulla tavola della sua stanza si trovò un biglietto concepito, giusta l'*Avenir*, nei seguenti termini:

« Je demande pardon à Dieu. Je vais com- « mettre l'acte d'un misérable et d'un lâche. « La vie m'était à charge, j'ai tant souffert qu'elle « m'était devenue insupportable. Adieu ma « bonne mère! Adieu mon bon frère! Adieu « mes bonnes sœurs! Adieu mon neveu, dont « j'ai reçu tant de témoignages d'affection!

« Je laisse à mon neveu Wladmir tout ce « que je possède. »

La miseranda coincidenza di queste due morti ha prodotta una penosa sensazione per tutta la città. *(Nizzardo)*

Monete false. — *Intra.* Domenica scorsa, verso la mezzanotte, la pattuglia di questa guardia nazionale operava l'arresto d'uno sconosciuto ritentore di monete false.

Egli fu colto in un caffè mentre cercava, come già fece altrove, di far accettare dal padrone uno scudo che questi non volle ricevere, perchè riconosciuto falso.

Fu immantinenti consegnato al fisco, ed ora si sta instruendone il processo. *(Lago Magg.)*

Notizie Politiche

Scrivesi al *Post* da Parigi: « Ho avute notizie da Napoli 30 ottobre. Poco si sa circa i due macchinisti inglesi, ma si dice che siano stati lasciati in libertà, che nulla v'è da dire sul loro conto e che i loro nomi furono cancellati dagli atti del processo. Se ciò è vero, è una maniera di procedere veramente napoletana.

« Il governo non vuole che apparisca essersi fatto da parte nostra nessun passo pel loro rilascio. Forse venne loro offerto danaro, perchè uscissero quietamente dal paese. Tali transazioni sono ordinarie a Napoli. La condotta del governo napoletano verso i rappresentanti del Piemonte, in tutto questo affare, è tale che vuole in qualche modo una riparazione; e, se questa non fosse concessa, la Sardegna non potrebbe continuare le sue relazioni politiche colle Due Sicilie e rispettare nello stesso tempo la propria dignità. »

— Scrivono da Parigi all' *Express*: « Uno dei più curiosi fatti che io abbia mai sentito è questo, che il nunzio papale fece qui una formale rimostranza al conte Walewski per assicurarlo non esser vero, come si disse nel processo del conte Migeon, che i titoli d'onore siano venduti nello stato pontificio. I mille franchi che il procuratore imperiale disse diffamatoriamente essere stati il prezzo del titolo di conte dato a Migeon, furono, secondo il ministro della S. S., non altro che mancia di cancelleria pel rilascio della patente.

« M. Thiers, che era stato un po' indisposto per alcuni giorni, fu l'altro ieri colto da una vertigine che volle parecchie cavate di sangue. I suoi medici gli ordinarono il più assoluto riposo. »

Non è vero, scrivesi al *Post*, che il generale Goyon abbia fatto all'imperatore un rapporto circa la sua ultima escursione a Napoli. Il gen. non aveva alcuna missione da compiere e quindi nessun rapporto fu fatto.

Leggesi nella *Patrie*: « Crediamo di sapere che il governo, prendendo in considerazione il voto espresso da varie camere di commercio, studia in questo momento le modificazioni che potrebbero essere introdotte nella legge del 1807 sulla misura dell'interesse.

La pena di morte pronunciata contro il capitano Doinneau fu commutata nella prigionia perpetua. Anche agli altri complici fu commutata, mitigandola, la pena.

— La crisi ministeriale nel Belgio continua ancora. Tutto ciò che si conosce, oltre i ragguagli già ricevuti, è che ieri Rogier, dopo il suo abboccamento col re, andò da Frère Orban ed ebbe con questo una lunga conferenza.

— Alcuni giornali di Madrid del 3 esprimono la loro meraviglia che il gabinetto non abbia fatto nessun ufficiale annunzio della linea di politica che intende seguire. Il parto della regina lo si crede tanto vicino che gli ufficiali incaricati di soprintendere alle salve d'artiglieria hanno ricevuto ordine di stare continuamente al loro posto. Prima che Mon lasciasse Roma, il papa gli ha conferito l'ordine di Pio IX.

Scrivesi da Parigi al *Times*: « I sepoys, come si chiamano dalla corte di Spagna i vicalvaristi, divennero molto irrequieti, dopo la caduta di Narvaez. Gonzales Bravo diede la sua dimissione, prima che gliela dessero. Sarebbe stato strano infatti che Mon avesse conservato un tale ambasciatore presso la corte inglese. Egli verrà qui a dar mano a Narvaez, per gettare giù il gabinetto. Nulla di nuovo nel mondo politico. I ministri sono molto affaccendati a distribuire i posti migliori ai loro amici; dopo forse attenderanno agli affari dello stato. Il paese può aspettare. La stampa è favorevole aurichenò al nuovo ministero. L'odio generale che si aveva contro Nocedal, l'ultimo ministro, odio non da parte di un solo partito, ma di tutti, fa che il presente gabinetto, quand'anche fosse cattivo, sia guardato con favore. Nocedal sa benissimo quanto siano esecrati il suo nome e la sua persona e si tiene lontano dal pubblico, per evitare ogni manifestazione e per timore dello sdegno di quegli infelici che egli imprigionò a Leganes, villaggio a circa 9 miglia da Madrid, che fu da lui trasformato in una specie di stabilimento penale. Vi furono rinchiuse 2000 persone, il cui solo delitto, che si sappia, era d'aver appartenuto alla milizia nazionale di Madrid sotto il governo di Espartero. Essi furono fatti rilasciare da un atto spontaneo del presente ministro dell'interno Bermudez de Castro. »

— Notizie da B rlino dicono che la Francia, l'Inghilterra e la Russia hanno offerto i loro buoni ufficii per recare ad una soddisfacente soluzione l'affar dell'Holstein.

— Una lettera da Copenhaguen del 1° corrente, nel *Constitutionnel*, dice:

« Il re, che al suo ritorno dal Jutland e dallo Schleswig venne direttamente al castello di Fredrichburg, ieri presiedette un consiglio di gabinetto nel palazzo di Christiansburg. Il principe Ferdinando ed il principe Cristiano e tutti i ministri erano stati espressamente richiesti di aspettarlo. Questo convegno è generalmente attribuito alle recenti comunicazioni che furono ricevute dall'inviato danese alla dieta germanica, relativamente al passo inaspettato che la Prussia, di concerto coll'Austria, ha fatto a Francoforte in favore dei due ducati germanici. Dopo questo consiglio, furono mandate precise istruzioni a Bulow, plenipotenziario danese a Francoforte, per guidarlo nella condotta ch'egli deve tenere nella nuova situazione creata dalle due grandi potenze germaniche. Si crede che Bulow, essendo solo e impotente a sostenere i diritti del suo sovrano nella dieta germanica, riceverà fra breve autorizzazione di lasciare quest'assemblea e di tornare a Copenhaguen piuttosto che, colla sua presenza nella Dieta, dare nessun'apparenza di sanzione legale alle risoluzioni comminatorie che potessero essere adottate contro la Danimarca. »

— Una lettera da Vienna, del 3, nella *Boersenhalle* di Amburgo, dice:

« Il conte di Appony, ambasciatore austriaco a Londra, è arrivato qui ed ebbe un lungo colloquio col conte Buol e con sir H. Seymour sulla quistione dei principati. Sir H. Seymour dichiarò che l'Inghilterra non avrebbe mai acconsentito alla loro politica unione sotto un principe straniero e che tutto al più essa potrebbe assentire ad un'unione amministrativa. Siccome la Porta dichiarò che essa pure non acconsentirebbe che a questo, è probabile che un progetto di questo genere sarà sottoposto alla conferenza di Parigi. »

Dispacci da Costantinopoli (scrive un corrispondente del *Post*, da Parigi) parlano di un'orribile confusione diplomatica e della probabilità di un altro cambiamento di ministero.

— Da un articolo del *Times* sul reclutamento in Inghilterra si ricavano i dati seguenti:

« Il modo attuale di reclutamento è soddisfacente sotto ogni rapporto: gli uomini da qualche settimana a questa parte arrivano: dai 1500 ai 2000 hanno rinforzato l'armata e la media darebbe infallibilmente 60,000 soldati in fine dell'arrivo.

« Sembra però che la qualità delle nuove reclute non sia così buona come lo dovrebb'essere. Le reclute sono giovani, non hanno la statura e non rassomigliano alle precedenti. Non è più come altra volta il fiore della gioventù inglese, ed è questo un soggetto che merita un'attenzione speciale. »

— Il principe regnante di Servia, Alessandro Karageorgevitch, il 31 ottobre pubblicò un proclama ai suoi « diletti sudditi di ogni condizione, grado e dignità » circa il suo recente scampo dall'assassinio. Egli li ringrazia pei « trasporti di gioia » che ne manifestarono; annunzia che i cospiratori saranno fra breve processati, e promette che tutti i suoi sforzi in avvenire tenderanno « a far godere al suo popolo i frutti della pace e dell'ordine legale, a fare la costituzione rispettata da tutti ed il paese fiorente e in progresso. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 9 *sera.*

La banca d'Inghilterra ha aumentato il tasso dello sconto al 10 p. 0|0.

La demissione del gabinetto belga è definitiva; i ministri demissionari resteranno al potere sino all'assunzione del nuovo ministero liberale che si sta formando.

Lo scioglimento della camera dei deputati è accordato; quello del senato resta facoltativo.

Credito mobiliare 766.
Strade ferrate austriache 662.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 450.
Strade ferrate lombardo-venete 570.

Borsa di Parigi del 9 novembre.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0|0		67 05 66 75
4 1|2 p. 0|0 .	90 80 90 60	
Consolid. ingl. .		88 1|2
Fondi piemont.		
1849 5 0|0 . .	90 » » »	
1853 3 0|0 . .	53 25 » »	

G. ROMBALDO, *Gerente.*



CAVALLA DA SELLA

d'anni quattro, di razza araba, da vendere per causa di partenza, e si guarentisce da ogni sorta di difetti.

Recapito dal sig. Mussa nel negozio della cessata Ditta Tommaso Haid e Figlio, via Guardinfanti, n. 3.

CARBONI  DI COKE E FOSSILE

Il sottoscritto avendone ricevuto una forte partita è in grado più di ogni altro di facilitare sui prezzi ai signori committenti.

Presso Francesco Calligaris, piazza Carlina, via S. Croce, n. 3.

SEMENZA D'ORIENTE
di ACHILLE ROCHE

Per l'acquisto di questa semenza, sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le proprie dimande

In **Genova, Milano** e **Chambéry** alla ditta **A. Bonafous** e **Comp.**

In **Torino**, alla ditta medesima od a **Giuseppe Tibaldi**, agente speciale del signor **Roche**, via di S. Francesco di Paola, n.° 6, piano primo, dal mezzodì alle due, presso a qual'ultimo si può esaminare tanto la semente quanto i bozzoli da cui fu cavata.

Il prezzo è fissato in lire 450 il kilogr.

PENSIONATO
DEGUBERNATIS
con Scuola infantile ed elementare per le fanciulle

Via S. Filippo, n. 1, piano 1°.

Otto valenti professori ed undici maestre diedero principio il 5 di novembre tanto al corso elementare nelle 8 sezioni delle 4 classi, quanto ai corsi accessori di suono, canto e ballo.

ECCITAMENTO

Quand'è che le competenti autorità di Torino prenderanno delle misure severe per far cessare questi infernali giuochi d'azzardo, tenuti in certe case dette private, nelle quali un certo *monsieur* tutte le notti tiene banco alla *roulet* ed al 30 e 40? È da vari anni che lo stesso fa questo mestiere tanto a Torino che in Genova, Alessandria, ecc.; fu esso che ha introdotto questi bei giuochi nel nostro Stato; fu esso la cagione della rovina, in Genova, di molte famiglie, e dello spatrio di moltissimi figli di onestissime famiglie.

PENSIONATO DI STUDENTI

Torino, piazza S. Giovanni,
Via delle Scuderie, N. 5, piano 3°.

MOUTARDE-DIAPHANE

SUPÉRIORITÉ DE GOUT et de QUALITÉ. — 6 MÉDAILLES décernées 1847-50-54 1855-57

Se méfier de la Contrefaçon

LOUIT FRÈRES & Cie

SEULS FABRICANTS A BORDEAUX.

DÉPOT dans les principales maisons de comestibles.

CONFETTI DEPURATIVI
DI LAURENT

Approvazione dell' Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Rimedio per eccellenza e di un'efficacia esperimentata nelle malattie SIFILITICHE, SCROFOLOSE, REUMATICHE.

I CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso (*dichiarazione dell'Accademia imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle AFFEZIONI SIFILITICHE recenti o antiche, gli SCOLI BLENOROICI, ULCERI, ESCRESCENZE, ecc., e nelle MALATTIE COSTITUZIONALI, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come TUMORI, ULCERE, PUSTOLE, SIFILIDE, e quelle che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle ERPETI corrodenti tubercolose — per distruggere i BITORZOLI, le MACCHIE ROSSE ed altre MALATTIE CUTANEE — SCABBIE inveterate, TIGNE ribelli, la LEBBRA, ecc., finalmente nella GOTTA, i REUMATISMI cronici, ecc. (*Vedere l'istruzione che si distribuisce* gratis).

CONFETTI ASTRINGENTI
(alla Ratania)
DI LAURENT

Questi confetti porgono il facile mezzo di propinare, sotto forma inalterabile, l'estratto acquoso di Ratania, ottenuto nel vuoto, considerato da tutti i medici come il più energico e più sicuro di tutti gli astringenti vegetali.

Essi si adoperano col più gran successo nelle emorragie (*perdite di sangue*) di ogni sorta, DISSENTERIE, DIARREE croniche, SPUTI DI SANGUE, FLUSSI BIANCHI, SCOLI determinati da catarri cronici dell' utero, della vagina e dell'uretra.

Tutti i confetti di LAURENT *si spacciano non altrimenti che in boccette coperte da un involto portante il sigillo dell' inventore munite di un'etichetta e sigillate da nna fascia su cui sta apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, n. 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo farm. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza farm.; *Alessandria*, Basilio farm.; *Asti*, Boschiero farm.; *Novara*, Caccia farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm.; *Intra*, L. Cascia farm.; *Cagliari*, Crivellari.

AVVISO
PER AFFITTO

Si vuol affittare, cominciando col S. Michele 29 settembre 1858, l'albergo denominato *Albergo Reale* posto in questa città contrada dei Tre Alberghi detta dei Tre Re al N. 4107, il di cui caseggiato si estende nella contrada de' Visconti dalla quale avvi pure ampio ingresso.

Gli aspiranti potranno dirigersi al ragioniere Diego De Simoni nella contrada della Cervetta al civico N. 367, dal quale saranno comunicate le condizioni di un tale affitto.

Milano, il 26 ottobre 1857.

Via Madonna degli Angeli, N. 11, piano 1°.

UFFICIO DEI BREVETTI

PEL PIEMONTE E PER L' ESTERO, *del prof.* ***L. Bassini***

Consulti legali e tecnici — lavori e procura per le domande o cessioni o compere dei privilegi

con **GABINETTO D'ANTOLITROGRAFIA**

o stampa economica per disegni, descrizioni, circolari, *adresses*, firme, ecc.

Ivi pure ufficio del giornale l'**Inventore:** L. 6 all' anno pei R. Stati; L. 12 per l'estero.

LA SALUTE RISTABILITA
COLLA RINNOVAZIONE DEL SANGUE

OTTENUTA DAGLI EFFETTI DEL-

l'Eau de Léchelle

Che si adopera onde guarire le malattie di petto e del sangue: *Catarri, asmi, tisi, affezioni catarrali inveterate, bronchiti, sputi di sangue, scoli e diarree ostinate* e di *sfinimento*, di tutte le *emorragie, emoroidi*, e la maggior parte delle malattie di *stomaco* e di *intestini*.

Onorevoli attestati medici e numerose autentiche guarigioni sono sufficiente garanzia che l'***Acqua di Léchelle*** conviene specialmente alle persone di una costituzione debole e nervosa, e a quelle che sono attaccate da malattie ribelli ad ogni cura, e ritenute per conseguenza incurabili. Finalmente essa è impiegata col più gran successo negli spedali di Parigi per distruggere il principio delle malattie, arricchire il sangue e ristabilire la salute.

Deposito generale presso l'inventore, *rue Lamartine*, 55 a Parigi. — Agente in Torino *D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, num. 9. — Vendita al minuto dai farmacisti: *Torino*, Bonzani; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia.

Prezzo L. 6 ferruginosi — Prezzo L. 5 non ferrug.

MALATTIE SEGRETE.

CONFETTI del Dr REPIQUET

CHIRURGO IN CAPO DEGLI SPEDALI VENEREI CIVILI E MILITARI DI LIONE

Questo medicamento, sotto forma di un confetto delizioso, senza odore nè cattivo gusto, non disturba giammai lo stomaco, nè purga minimamente e guarisce gli scoli venerei tanto recenti quanto antichi, in un periodo per lo più di 3 a 6 giorni, siccome pure è ottimo rimedio pei flussi bianchi. Esso è raccomandato da tutti i Medici più rinomati, ed è preferito a qualunque altro rimedio conosciuto fino al giorno d'oggi.

E. FOURNIER, farmacista, *rue D'Anjou St.-Honoré, n. 26, a Parigi.*

Diffidare delle contraffazioni, ad evitare le quali è d'uopo esigere la firma dell'Autore.

Deposito centrale in Torino presso D. Mondo, *via B. V. degli Angeli, n. 9.*

Vendita al minuto: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Cascia; *Casale*, Bava; *Nizza*, Musso, e nelle principali farmacie d'Italia.

ACQUA LUSTRALE per la toeletta dei capelli, per abbellirli, impedirne la caduta, prevenire e ritardarne l' incanutimento. La sua azione vivificante e riparatrice conserva al cuoio capelluto la sua normale elasticità. Essa calma i pruriti e fa scomparire le pellicole grasse e farinose della testa. — Prezzo della boccetta fr. 3 75. — Deposito generale alla farmacia *Laroze, rue Neuve des-Petits-Champs*, 26, *a Parigi* — Deposito negli Stati Sardi per la vendita all' ingrosso ed al minuto presso *l'Uffizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. — Vendesi pure presso i signori: *Torino*, Bonzani farm.; *Genova*, Bruzza farm.; *Alessandria*, Basilio farm.; *Novara*, Caccia farm.; *Vercelli* Bertoletti farm.; *Casale*, Bava farm.; *Intra*, L. Caccia farm.

MERCURIALE DI TORINO.

Mercato del 7 novembre

	Per ettolitro
Frumento nazion.	L. 23 40.
Meliga	» 13 45.
Segala	» 13 35.
Avena	» 9 10.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 9 *novembre* 1857.

FONDI PUBBLICI. Rendite / Godimento	*Contr. del giorno prec. dopo la borsa* In contanti	In liquidazione	*Contr. della mattina* In contanti	In liquidazione
1849 5 0/0 1 luglio	90-65	— — —	— —	— — —
1851 » 1 giugno	— —	— — —	— —	— — —
1853 3 0/0 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
OBBLIGAZIONI				
1834 4 0/0 1 luglio	1028 —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni.				
Cassa com. ed ind. (n. em.)	— —	270 31 x.bre	— —	268 39 9.bre
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 luglio (lib.)	— —	— — —	— —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze.	*Per tre mesi*
Augusta	256 1/4	255 1/2
Francoforte sul Meno	213 3/4	
Lione	99 85	98 75
Londra	25 27 1/2	24 87 1/2
Milano		
Parigi	99 85	98 75
Torino *sconto*	8 0/0	
Genova *sconto*	8 0/0	

Monete contro argento

ORO	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 00	20 00
» di Savoia	28 50	28 58
» di Genova	78 80	79 00
Sovrana nuova	35 00	35 05
» vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita	p. 0/00 2 »	1

Approvazioni dell'Accademia di Medicina di Francia e della Scuola di Farmacia di Parigi sopra un rapporto alla Corte d'Appello di Dijon dei sigg. Chevalier et Ossian Henry, membri dell'Accademia di Medicina, e del sig. Lassaigne, professore di chimica della Scuola imperiale di Alfort.

ELISIRE del Dr GUILLIÉ l'unico autentico preparato da PAOLO GAGE

In Parigi, via Grenelle-St-Germain, N° 13.

Estratto dal libro intitolato: TRATTATO DELL'ORIGINE DELLE MUCOSITÀ CATARRALI, delle infermità che esse cagionano e dei mezzi di combatterle efficacemente da se stesso coll'Elisire tonico anti-mucoso del D.r Guillié.

Gli antichi, che avevano dato al *Catarro* il nome di *Pituita*, e di *Flemma*, lo definivano un umore vischioso o *collante*, che si osserva alla superficie delle membrane mucose per umettarle e facilitare le loro funzioni.

Molte cause contribuiscono ad aumentare la secrezione di questo umore, e ad alterare la sua natura primitiva. Del resto è facile a concepire quanto la sua produzione immoderata deve influire su'nostri organi, e disturbare le funzioni importanti della vita, come sarebbe la digestione, e la circolazione del sangue; le funzioni del cuore e de' polmoni, dello stomaco, degl'intestini e della vescica, del fegato e della milza, degli apparecchi glandulosi e linfatici, ecc. Citando alcune di queste affezioni, si sarà agevole far comprendere quali servizi l'*Elisire del Guillié* rende tutti i giorni, anco nei casi disperati, ove la medicina è stata impotente.

ASME, CATARRO, TOSSE CANINA, INFREDDATURE, TOSSE CONVULSIVA, INFIAMMAZIONI AL PETTO, ecc. In generale queste affezioni sono il risultato d'un'accumulazione nel tessuto stesso del polmone e sulla superficie de' bronchi, d'una materia piena d'umori viscidi, *Aspra, Vischiosa, Spessa*, che si è sviluppata nel polmone in seguito d'una infiammazione.

LA TRACHEA è chiusa, il polmone non si dilata, la respirazione diviene impossibile. La natura cerca a cacciare questo UMORE VISCIDO mediante accessi di tosse convulsiva, e il malato muore soffocato se non si affrettano amministrargli l'ELISIRE DI GUILLIÉ per supplire agli sforzi impotenti della natura.

APOPLESSIA, PARALISIA. — Il cervello è attraversato da una quantità infinita di vasi sanguigni e linfatici; esso è intralciato d'una pellicola o membrana mucosa, che traspira un umore viscido incaricato di mantenere quest'organo in uno stato d'umidità convenevole.

Subito che, per una causa qualunque, un poco d'infiammazione si manifesta, sia ne' vasi sanguigni o linfatici, sia nella pellicola o membrana mucosa, e che in seguito l'umore viscido è separato più del bisognevole, immediatamente si verifica l'*effusione* di quest'umore nel cervello, e poco dopo, *Apoplessia* e *Paralisia*.

L'unico mezzo per impedire una simile sventura si è di fare uso dell'*Elisire di Guillié, prima, durante e dopo l'effusione*, per prevenirla e per operarne il riassorbimento per una derivazione potente sul tubo intestinale, se ha avuto luogo.

Bile, Malattie biliose, Febbre gialla, Itterizia, Indigestioni, Cholera-Morbus, ecc. — Quando il fegato è divenuto la sede di una infiammazione violenta, si comunica questa infiammazione alla milza, allo stomaco e agli intestini in seguito d'uno stravaso di bile in questi differenti organi. Una vera puzza putrida per la bile si sviluppa; l'itterizia, la febbre gialla. Le febbri putride e biliose, le febbri d'aria, il cholera e le malattie pestilenziali si dichiarano, i calcoli biliferi si formano nella vescichetta del fiele, ecc.

Per prevenire tali disordini bisogna cacciare dal fegato la bile putrefatta dall'infiammazione, a misura che essa si produce, e impiegare a quest'effetto l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*, che riunisce, all'azione purgativa dolce, delle qualità toniche e antiputride.

CATARRO DELLA VESCICA. — Quando le urine sono sopracariche d'una materia viscida, *qualche volta fangosa o rossastra*, qualche volta filante, e, per così dire, oliosa, questa materia irrita le pareti della vescica e vi sviluppa il catarro vescicale. *Guarigione*: impedire la materia viscida di soggiornare nella vescica e di penetrarvi, usando dell'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*.

PODAGRA E REUMATISMO. — Queste due gravi malattie devono la loro origine ad una materia viscida, aspra, che si è fissata sulle membrane sinoviali delle articolazioni e sulle aponevrosi che inviluppano i muscoli.

Indicare la causa di queste malattie è lo stesso che indicare il rimedio; cioè a dire, che l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage* è il migliore agente che si possa impiegare per sollevare subito e guarire solidamente. La guarigione si completa facendo uso del *Tissuto-Elettro-Magnetico*.

Noi potremmo passare in rivista la serie completa delle malattie cagionate da' catarri. Noi preferiamo rinviare il lettore al piccolo libro da cui sono estratti i paragrafi precedenti, e che si dà *gratis* con ogni bottiglia d'*Elisire di Guillié*.

Questo libro tradotto in italiano è stato depositato, conforme i trattati internazionali esistenti fra la Francia, l'Austria ed i diversi Stati Italiani, per conservare e tutelare la proprietà letteraria dell'autore e del traduttore. Qualunque bottiglia che non sarà accompagnata da questo libro sarà riputata opera di contrafazione.

TESSUTO ELETTRO-MAGNETICO, approvato dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

I medici i più accreditati hanno sperimentato questo Tessuto. L'hanno trovato particolarmente efficace pei dolori *gottosi, reumatici, nevralgici, cefalici* ed altri, e specialmente in ogni specie d'ingorgamento polmonare, pleurale, addominale (idropisià, ecc.)

Proprietà del Tessuto Elettro-Magnetico.

Il Tessuto Elettro-Magnetico deve le sue proprietà curative, primo alla sostanza vegetale che lo compone, poi ai metalli della pila elettro-magnetica di Volta, che vi sono incorporati in polvere impalpabile. Agisce poi come intonaco impermeabile. Esso produce sulla parte ove si applica una traspirazione abbondante sempre acida, e spesso acre e nauseabonda.

Questa traspirazione abbondante, prova evidente dell'attività cutanea, trascina seco la causa della malattia, rivela tutto il travaglio derivativo del quale la cute diviene la sede; spesse volte dei bottoni sorgono sotto questa influenza, ed allora si ottengono tutti i benefizi de' linimenti, de' vescicanti, dell'impiastro di pece di Borgogna, senza averne gl' inconvenienti.

Impiastro pe' Calli ai piedi.

In questa stagione i calli ai piedi fanno soffrire. Ricordiamo ai nostri lettori che venti anni di felici successi costanti attestano che il *taffetà* gommato del sig. *Paolo Gage*, farmacista a Parigi, è il migliore mezzo che si possa impiegare per porvi sollievo e guarirli radicalmente.

Tutti i suddetti prodotti devono essere muniti della firma del sig. Paolo Gage *ond' essere riconosciuti veridici e non opera di contraffazione. Essi trovansi in tutte le principali farmacie d'Italia. — Agente generale in Torino per la vendita all'ingrosso,* D. Mondo, *via B. V. degli Angeli, n. 9. — Vendita al minuto da* Bonzani *e da* Depanis, *farmacisti in Torino*; *Genova*, Bruzza, *farm.*; *Alessandria*, Basilio, *farm.*; *Novara*, Caccia, *farm.*; *Vercelli*, Berteletti, *farm.*; *Casale*, Bava, *farm.*; *Intra*, L. Caccia, *farm.*; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas.

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. CARBONE.